

Dal prossimo autunno un corso alla **Luiss** per formare i nuovi professionisti

Mediatori creditizi a lezione

La rivoluzione in arrivo per i 20mila mediatori creditizi del Lazio. Il Dlgs 141/2010 ha introdotto numerose novità per la categoria professionale, tra cui l'obbligo di costituzione in società di capitali (con un capitale sociale minimo di 120mila euro), ma anche nuove indicazioni in materia di formazione. I mediatori creditizi dovranno infatti seguire un corso di almeno 60 ore a biennio e superare un esame per l'iscrizione a un nuovo albo di categoria, tenuto da un organismo ad hoc la cui composizione verrà definita in un decreto "correttivo" atteso per i primi giorni di giugno.

Ad oggi nel Lazio, secondo i dati dell'associazione di categoria Assoprofessional, sono attivi 19mila mediatori iscritti all'albo delle persone fisiche, e 372 mediatori iscritti come società. Quasi 15mila sono attivi a Roma, con un rapporto di un professionista ogni 280 abitanti; altri 1.600 operano a Latina e altrettanti a Frosinone, a Viterbo sono 710 mentre a Rieti 295. A questi, in regione, si aggiungono 10mila agenti finanziari e 759 agenti-società. Un universo di professionisti del settore finanziario che dovrà prepararsi all'impatto della riforma.

«Come Assoprofessional - spiega il presidente dell'associazione Dario Faccendini - abbiamo sempre favorito la realizzazione di progetti formativi. Da tempo si avvertiva l'esigenza di rivedere i requisiti per l'accesso alla categoria professionale.

Prima del decreto 141 era sufficiente avere il diploma per potersi iscrivere all'albo tenuto dalla Banca d'Italia. Da questo punto di vista, il mio giudizio sulla riforma è positivo. Restano alcuni punti oscuri che speriamo vengano chiariti dal correttivo di giugno: in partico-

lare, è importante che venga ben definita la figura del collaboratore, in modo da lasciare spazi operativi a chi si avvicina alla professione senza avere la possibilità di costituire una società di capitali».

Alberto Lenza, direttore sviluppo di 7Finance, holding romana specializzata in assistenza finanziaria ed assicurativa, commenta così lo scenario attuale nel Lazio in cui si inserisce la riforma: «Tra il 2006 e il 2007 molti mediatori creditizi si sono improvvisati tali senza averne le competenze, per calcare il boom dei prestiti, con cessione del quinto, ai dipendenti privati. Tale proliferazione incontrollata è stata particolarmente evidente nel Centro-Sud, e quindi nel Lazio, e ha danneggiato la reputazione dell'intera categoria, che invece conta un gran numero di operatori sani con una carriera significativa alle spalle».

Proprio Assoprofessional ha organizzato insieme alla **Luiss Business School** un corso di formazione per mediatori creditizi che si terrà a Roma in autunno. Il corso è strutturato su sette moduli per un totale di 60 ore, costo totale di 1.200 euro più Iva.

«I contenuti sono già definiti - sottolinea Diego Capitano, responsabile dell'area banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari della **Luiss Business School** - abbiamo inserito tutte le tematiche che un professionista del terzo millennio dovrebbe conoscere, dalla finanza all'etica passando per il marketing e le normative. Ci riserviamo di aprire un tavolo di confronto con Banca d'Italia e con il ministero dell'Economia per confrontarci sui contenuti e far sì che siano aderenti a quanto stabilirà il nuovo organismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ IN ARRIVO

Le nuove norme

Il Dlgs 141/2010 ha introdotto cambiamenti per la categoria professionale tra cui l'obbligo di costituzione in società di capitali e nuove indicazioni in materia di formazione.

La categoria

Ad oggi nel Lazio secondo i dati di Assoprofessional, l'associazione di categoria che li rappresenta, sono attivi quasi 20mila mediatori creditizi. Di questi 15mila operano a Roma

Il corso in pillole

Partirà in autunno all'università **Luiss**, organizzato da Assoprofessional: 60 ore, costo 1.200 euro più Iva